



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPENSIVO DI TARENTO
Viale G. Matteotti, 56 33017 Tarcento (UD)
Cod. fisc. 94071050309 - Tel. 0432/785254 - Fax 0432/794056
UDIC83000X@istruzione.it - UDIC83000X@pec.istruzione.it

"RETE 6 - DISPERSIONE"

ISTITUTO COMPENSIVO DI TARENTO
ISTITUTO COMPENSIVO DI FAEDIS (scuola capofila)
ISTITUTO COMPENSIVO DI TRICESIMO
AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE 4.2 DI TARENTO
CENTRO REGIONALE DI ORIENTAMENTO DELL'ALTO FRIULI
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.4 "MEDIO FRIULI"- DISTRETTO SANITARIO DI TARENTO -
S.O.S. AREA MATERNO-INFANTILE E DELL'ETÀ EVOLUTIVA - DISABILITA'



PIANO INTERVENTI PER L'INCLUSIVITA' (PAI)

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto comprensivo di Tarcento assume a riferimento dell'azione educativa un orientamento verso interventi che, tenendo conto delle situazioni di singoli alunni, siano finalizzati a garantire a ciascuno opportunità formative nel rispetto della dignità umana e delle pari opportunità.

Questo documento quindi non va interpretato come un "piano formativo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali", ad integrazione del PTOF; ma è lo strumento per la progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno per realizzare gli obiettivi comuni.

Ne consegue che i principi dell'inclusione assunti dal modello italiano di inclusione scolastica, sono fortemente ancorati alle scelte culturali e formative territoriali. E' necessario da parte della scuola un impegno forte per la conoscenza della realtà personale, umana, sociale, familiare degli alunni; per la costruzione di un contesto inclusivo (dentro le classi e le sezioni, dentro l'Istituto) ed anche un impegno a favore della cultura dell'inclusione, obiettivo da raggiungere in collaborazione con il territorio e la comunità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente documento fa riferimento particolare alle seguenti fonti normative (riportate in ordine cronologico):

- **DPR n° 275 del 8 marzo 1999.** Regolamento dell'autonomia scolastica
- **C.M. 301 del 08.09.1989:** Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- **C.M. 205 del 26.07.1990:** L'educazione interculturale
- **L.40 del 06.03.1998** (Turco-Napolitano) e D.L.vo 286/98: Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione.
- **Art.45 del DPR 394/99** intitolato "Iscrizione scolastica"
- **L.189 del 30.07.2002** (Bossi-Fini) ha confermato le precedenti procedure di accoglienza
- **Legge delega n° 53 del 28 marzo 2003.** Meglio nota come "Riforma Moratti"
- **L.R. (FVG) n.5 del 04.03. 2005** "Legge Regionale sull'immigrazione"
- **Nota MIUR n.829 del 16.02.2006** "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- **Legge 5 febbraio 1992, n. 104** "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." (Pubblicata in G. U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O.)
- **Documento ministeriale del 23.10.07** "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" redatto dall'Osservatorio Nazionale.
- **Note del MIUR inerenti l'alunno e lo studente con ADHD (Deficit di attenzione o iperattività):** Nota MIUR 4226 del 07/10/2008, Nota MIUR 1968 del 01/04/2009, Nota MIUR 6013 del 04/12/2009, Nota MIUR 4089 del 15/06/2010, Nota MIUR 7373 del 17/11/2010, Nota MIUR del 20/03/2012, Nota MIUR 2213 del 19/04/2012.
- **Legge 170/2010.** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- **DM applicativo 5669/2011**
- **Linee guida allegate DM 5669/2011.** "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento".
- **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- **Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013.** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Chiarimenti."
- **DM del 17 aprile 2013** "Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA"
- **Nota MIUR 1551 del 27 giugno 2013** sul Piano Annuale Inclusività.

- **C.M. n.8 del 6 marzo 2013.** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.
- **Nota prot.4232 del 19 febbraio 2014** "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente".
- **Nota prot.4233 del 19 febbraio 2014** "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".
- **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati** di dicembre 2014.
- **DM del 3 ottobre 2017 N. 741** Art. 14 – 15 Esame di stato conclusivo del I ciclo di Istruzione.
- **Circolare Miur n. 1865 del 10 ottobre 2017.** Pagg. 8-9-10-14. Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- **Decreto l.gs n.66 del 13 aprile 2017** Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- **Circolari Ministeriali** annuali su iscrizioni, valutazioni finali ed esami conclusivi dei cicli di studio.
- **Decreto l.gs n.96 del 2019** modifica ed integrazione del DLgs 66 del 2017.

ALLEANZE

Il presente *Piano interventi per l'inclusività* viene articolato e condiviso all'interno di un tavolo di lavoro interistituzionale costituito con la **Rete 6 Dispersione** nella prospettiva di un potenziamento della cultura dell'inclusione mediante una stretta interazione fra diverse componenti territoriali, rappresentate in questo specifico contesto da:

- ✓ Istituto comprensivo di Faedis
- ✓ Istituto comprensivo di Tarcento
- ✓ Istituto comprensivo di Tricesimo
- ✓ ASUI – Distretto di Tarcento - E.M.T. Area materno-infantile e dell'età evolutiva Tarcento
- ✓ Ambito Socio – Assistenziale 4.2 Tarcento

Nei punti che seguono vengono riportati riferimenti specifici che orientano le azioni dei diversi soggetti.

FINALITA'

La finalità del presente Piano è quella di migliorare i livelli di inclusività dell'istituzione scolastica con particolare riferimento al percorso scolastico del minore, all'interno di una programmazione partecipata e condivisa fra tutti i soggetti a lui afferenti.

Ciò per promuovere condizioni di vita soddisfacenti, rimuovendo forme di esclusione.

Il concetto di **inclusione** fa riferimento marcato al **contesto su cui intervenire** per offrire quelle condizioni che consentono il pieno sviluppo della persona.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva nel riconoscimento della valenza del "sistema" scuola che, all'interno di una prospettiva di rete, deve individuare:

- ✓ prassi ed operatività concrete;
- ✓ sistemi di riferimento certi ed ineludibili assunti a linee guida dell'attività educativo didattica.

Costituiscono presupposti di riferimento

- ✓ unità e unicità della persona;
- ✓ autonomia e centralità della persona;
- ✓ visione dell'alunno come soggetto attivo nella costruzione della propria conoscenza;
- ✓ promozione di relazioni inclusive e solidali tra compagni;
- ✓ promozione di apprendimento cooperativo;
- ✓ assunzione di una prospettiva coevolutiva e partecipata;
- ✓ condivisione di valori e strategie intra- ed inter-istituzionale;
- ✓ individuazione delle risorse e delle opportunità;
- ✓ adozione di procedure di lavoro congiunte.

BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

1. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

La Direttiva *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* individua l'area dello svantaggio scolastico come più ampia di quella riferibile alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per varie ragioni; *"quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici, delle difficoltà di apprendimento e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale"*.¹

Il principio di *personalizzazione dei percorsi di studio* enunciato nella legge 53/2003, costituisce il quadro di riferimento per interventi rivolti ad alunni con Bisogni Educativi Speciali, alcuni dei quali esplicitati e codificati dalla Legge 170/2010, altri da individuare in modo specifico all'interno dei singoli team docenti sulla base delle specificità rilevate.

La personalizzazione dei percorsi va intesa come strumento per *curvare* la metodologia alle esigenze dell'alunno, *"rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione. In definitiva, la personalizzazione non è mera questione procedurale che traduce la relazione educativa a formule, acronimi, adempimenti burocratici; un corretto approccio, pertanto, si salda con quanto deliberato in termini generali nel Piano dell'Offerta Formativa rispetto alle tematiche dell'inclusione e del riconoscimento delle diversità, alla valorizzazione di ogni individuo nella comunità educante, alla capacità della scuola stessa di "individuare" soluzioni adeguate ai diversi problemi"*.²

Per questo, in coerenza con quanto riportato nel nota prot. 2563 del 22 novembre 2013 del Miur, avente per oggetto *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Chiarimenti"*, si stabilisce quanto segue:

- la scuola interviene nella personalizzazione secondo *"i bisogni e la convenienza"*
- si procede alla predisposizione di un Piano Educativo Individualizzato in presenza di disabilità in virtù della L.104/1992
- si procede alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato in presenza di certificazioni di cui alla L.170/2010

¹ Cfr. Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012. *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*

² Cfr. *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Chiarimenti"*,

- si procede alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato in presenza di certificazione di A.D.H.D estendendo agli stessi le misure previste dalla L.170/2010
- in presenza di certificazioni di altra natura il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di definire interventi specifici per le situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento e, comunque, di verbalizzare le motivazioni della decisione. Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita
- in presenza di alunni con cittadinanza non italiana, ed in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Tali misure avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici.

La rilevazione di bisogni educativi e formativi viene effettuata dal team docenti per quanto concerne la situazione delle singole classi e sezioni.

2. LE SOTTOCATEGORIE DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Le tre sottocategorie di Bisogni Educativi Speciali individuate dalla Direttiva del 27.12.2012 includono le seguenti situazioni:

LA DISABILITA' (L.104/92) - alunni con disabilità certificata dall'A.S.U.I o da Enti accreditati (Associazione "La Nostra Famiglia") – sono situazioni generalmente a carattere permanente.

L'alunno con disabilità fruisce del servizio scolastico considerando i seguenti aspetti:

- segue un percorso di studi che può essere individualizzato o personalizzato, non è vincolato alla programmazione ordinaria;
- la responsabilità della progettazione educativa e didattica non è solo della scuola ma va condivisa con i servizi dell'ASUI e di eventuali professionisti privati – fermo restando il fondamentale ruolo della famiglia –;
- la sua presenza dà diritto a delle risorse aggiuntive, sia di tipo didattico (docente con funzione sostegno, assegnato alla classe) che assistenziale e/o educativo (operatori del Servizi Socio-Assistenziali).

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 185 del 23.02.2006 ha modificato le procedure che portano all'individuazione dell'alunno con disabilità ai fine dell'integrazione scolastica. Le principali innovazioni riguardano: il ruolo attivo della famiglia, in ogni fase del procedimento; la collegialità della valutazione (composizione della commissione specialistica e la sua modalità di lavoro); l'uso di una classificazione internazionale OMS delle disabilità.

Spetta alla famiglia la responsabilità di richiedere che vengano effettuati degli accertamenti clinici sul minore, che possono portare ad una certificazione di disabilità. Il verbale dell'accertamento collegiale è il documento che attesta la disabilità dell'alunno ed è indispensabile per attivare tutte le forme di supporto e di tutela previste dalla normativa vigente.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI – alunni con

- ✓ DSA (L.170/2010)
- ✓ ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)
- ✓ funzionamento cognitivo limite o borderline (Q.I. lievemente sotto la norma)
- ✓ funzionamento cognitivo misto (confine tra disabilità e disturbo specifico).
- ✓ deficit del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o, più in generale, presenza
- ✓ di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale).

- ✓ Deficit delle abilità non verbali (disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale o più in generale bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale)
- ✓ altre problematiche severe che possono compromettere il percorso didattico (es. disturbo dello spettro autistico lieve qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104)
- ✓ Disturbo Oppositivo-Provocatorio (DOP)
- ✓ Disturbo della condotta
- ✓ Disturbi d'ansia
- ✓ Disturbi dell'umore

certificati dall'azienda sanitaria, da Enti accreditati o da privati (fermo restando l'obbligo di presentazione delle *certificazioni* per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)).

SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE – alunni che con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per svantaggio linguistico, svantaggio socio-economico, svantaggio culturale, disagio comportamentale/relazionale.

Il team docenti/Consiglio di classe individua tali soggetti sulla base di elementi oggettivi come ad esempio la segnalazione dei servizi sociali, situazioni gravi segnalate dalla famiglia, stranieri neo-arrivati o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche e ben fondate considerazioni psico-pedagogiche e didattiche.

Le situazioni di svantaggio socio-economico-culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano uno scarso funzionamento adattivo all'interno del contesto scolastico.

Si veda l'allegato "Protocollo di accoglienza alunni stranieri"

ALUNNI ADOTTATI – alunni di recente adozione provenienti dall'Italia o dall'estero. Particolare attenzione, come cita la normativa, deve essere data alle "adozioni di bambini con Bisogni Speciali" (special needs adoption).

Con questa definizione, in senso ampio, ci si riferisce alle adozioni di due o più minori, di bambini di sette o più anni di età, di bambini con significative problematiche di salute o di disabilità, di bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche.

3. MODALITA' DI INTERVENTO

Ritenuti fondamentali il valore della diversità di ognuno, dell'uguaglianza delle opportunità formative e dello sviluppo delle proprie potenzialità, la scuola deve effettuare scelte di tipo didattico educativo che includano percorsi di apprendimento/insegnamento con modulazione della progettazione stabilita per il gruppo classe, al fine di favorire nel modo più pieno possibile lo sviluppo del potenziale personale e/o lo sviluppo di quelle competenze minime fondamentali ed irrinunciabili della persona che apprende.

In questo difficile equilibrio fra il diritto ad avere un percorso su misura e il diritto ad avere accesso alle competenze di base dipendono le scelte verso percorsi prevalentemente individualizzati e/o personalizzati. Individuare e personalizzare significa adeguare le strategie didattiche alle caratteristiche cognitive, affettive e sociali della persona che apprende. In particolare si propone la seguente distinzione concettuale tra i due termini:

- *Individualizzazione* - insieme di strategie didattiche che intendono garantire a tutti gli studenti, tramite la diversificazione delle procedure curricolari, l'uguaglianza nel raggiungimento degli esiti formativi essenziali. L'istruzione individualizzata consiste essenzialmente nell'adattare i codici

linguistici, i ritmi, le modalità di trasmissione e le sequenze dei compiti dell'insegnamento alle capacità, ai ritmi, alle modalità di apprendimento e ai prerequisiti cognitivi dei diversi allievi.

- *Personalizzazione* - raccoglie quelle strategie che intendono promuovere lo sviluppo delle potenzialità elettive di ogni studente. La personalizzazione prevede che ogni alunno possa fruire di percorsi personali per poter sviluppare le proprie potenzialità e attitudini, in rispetto dei propri stili di apprendimento e della propria intelligenza.

STRUMENTI

Tipologia e normativa di riferimento	Documentazione esterna alla scuola (presente agli atti)	Documentazione redatta dalla scuola	Modello operativo
DISABILITA'			
<ul style="list-style-type: none"> - L. Q.104/92 - D.M. 122/94 - Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Certificazione della Commissione medica di verifica. - Diagnosi funzionale. - Richiesta dei genitori del sostegno scolastico. - Eventuali relazioni cliniche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Profilo Dinamico Funzionale (PDF - pluriennale)* - Piano Educativo Individualizzato (PEI annuale) *A partire dal 2019 è previsto il Profilo di Funzionamento che sostituirà la DF (Diagnosi Funzionale) e il PDF. 	<p>L'insegnante di sostegno con il team docenti, sulla base di indicazioni e con la condivisione dell'equipe e della famiglia, stila un documento per il percorso di inclusione dell'alunno che ha valenza pluriennale (Progettazione a lungo termine PDF) ed uno che ha valenza annuale (PEI). In tali documenti confluiscono dati relativi alle caratteristiche del soggetto, interventi riabilitativi, interventi didattici progettati sulla base del contesto e della situazione personale.</p> <p>I documenti sono obbligatori.</p>
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI			
<p>DSA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 53/2003 - Legge 170/2010 - Linee guida sui DSA, 12 luglio 2011 <p>ADHD</p> <ul style="list-style-type: none"> - Circolare MIUR del 15 giugno 2010 - Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali - C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione clinica che include codifica diagnostica a cura degli specialisti dell'azienda sanitaria o di soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa. - Relazioni di terapisti. 	<p>Piano Didattico Personalizzato (PDP) con l'indicazione di strumenti compensativi e misure dispensative</p>	<p>Il Piano Didattico Personalizzato è un contratto fra docenti, Istituzioni scolastiche, istituzioni socio-sanitarie e famiglia, per individuare e organizzare un percorso personalizzato nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi necessari alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con DSA e/o ADHD. Viene redatto dagli insegnanti, condiviso con la famiglia e tiene conto delle valutazioni fatte dallo specialista. Il PDP contiene la rilevazione delle difficoltà e le modalità che si intendono adottare per farvi fronte; sono esplicitati i dati relativi all'alunno, la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali e del processo di apprendimento e, per ogni disciplina/area, le scelte dell'insegnante (competenze-abilità-conoscenze, strategie e metodologie didattiche, strumenti compensativi, misure dispensative, modalità di verifica, criteri di valutazione).</p> <p><u>I documenti sono obbligatori.</u></p>
SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE			

<p>Svantaggio SOCIO ECONOMICO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali - C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 	<ul style="list-style-type: none"> - Situazione documentate segnalate dalla famiglia - Segnalazione Servizio sociale se presente 	<ul style="list-style-type: none"> - Scheda di rilevazione e analisi dei bisogni - Piano Didattico Personalizzato (PDP) 	<p>Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita.</p> <p>Il PDP serve per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Include i livelli minimi attesi per le competenze in uscita e l'adattamento al percorso didattico educativo attuato e per un tempo transitorio l'utilizzo eventuale di strumenti compensativi e misure dispensative.</p> <p>Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia.</p> <p><u>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato.</u></p>
<p>Svantaggio LINGUISTICO E CULTURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali - C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli allievi stranieri - Alunni adottati* <p>*All'interno di questa fascia possiamo far rientrare, solo ai fini di una logica organizzativa e di prassi, gli alunni adottati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Condizione di neo-ingresso in Italia 	<ul style="list-style-type: none"> - Scheda di rilevazione e analisi dei bisogni - Piano Didattico Personalizzato (PDP) 	<p>In presenza di alunni con cittadinanza non italiana ed in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (anche alunni nati in Italia) è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Tali misure avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici, privilegiando dunque strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative. <u>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato.</u></p>
<p>Disagio COMPORTAMENTALE/ RE-LAZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali - C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione Servizio sociale o altri soggetti (se presente) 	<ul style="list-style-type: none"> - Scheda di rilevazione ed analisi dei bisogni - Piano Didattico Personalizzato (PDP) 	<p>Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita.</p> <p>Il PDP serve per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Include i livelli minimi attesi per le competenze in uscita e l'adattamento al percorso didattico educativo attuato e per un tempo transitorio l'utilizzo eventuale di strumenti compensativi e misure dispensative.</p>

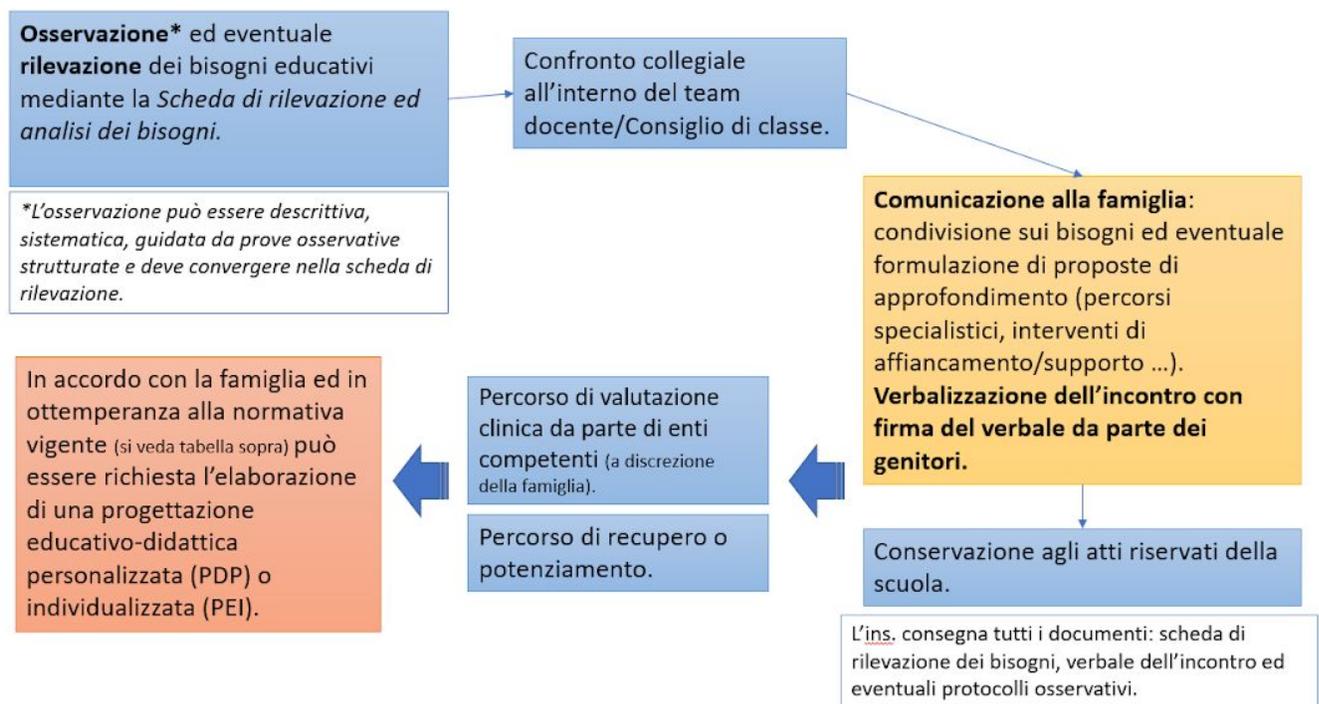
			<p>Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia. <u>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato.</u></p>
--	--	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PRASSI PER LA RILEVAZIONE DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e la successiva Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 pongono l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno ed estendono il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno nell'ottica di una scuola sempre più inclusiva.

La normativa vigente richiama con forza la competenza del Consiglio di classe per l'analisi della situazione e la definizione dei bisogni dello studente. L'osservazione pedagogica compete a tutti i docenti del Consiglio di classe e del team docenti ed ha la finalità di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivo-comportamentali e relazionali dello studente inserito nel contesto scolastico. Nei casi in cui il consiglio di classe o team docenti rilevasse qualche genere di Bisogno Educativo Speciale deve redigere una Scheda di rilevazione (protocollo osservativo) e presentare il documento alla famiglia per la condivisione delle informazioni. Ne conseguiranno differenti percorsi a seconda del bisogno rilevato, che può essere di carattere permanente o temporaneo. I docenti inseguito definiranno gli interventi didattico/educativi e le strategie e metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con un BES, in accordo e collaborazione con la famiglia e in alcuni casi con il team specialistico dei servizi sanitari.

Le situazioni rilevate con Bisogni Educativi Speciali vanno discusse con i referenti per l'inclusione, ai quali si consegna la documentazione redatta entro i termini comunicati annualmente o in corso d'anno; ogni informazione sul minore è tratta con massima riservatezza.



INTERAZIONI SCUOLA/ENTI TERRITORIALI/FAMIGLIA

SCUOLA/A.S.U.I. di Udine – E.M.T. di Tarcento

- In presenza di situazioni di criticità le famiglie potranno essere invitate ad approfondimenti specialistici. Qualora l'Ente identificato sia E.M.T. o l'A.S.U.I. di Udine o La Nostra Famiglia di Pasian di Prato, la scuola si rende disponibile a redigere una scheda esplicativa della situazione rilevata (*Scheda di rilevazione ed analisi dei bisogni*). La relazione dovrà essere richiesta formalmente dalla famiglia alla scuola con specifica motivazione ed andrà consegnata dalla famiglia stessa all'èquipe individuata.
- In presenza di situazioni di accertamento a cura dell'E.M.T., a seguito del consenso della famiglia, l'èquipe di riferimento trasmetterà apposita comunicazione alla scuola che costituirà documento su cui il team docenti potrà fondare l'eventuale predisposizione del PDP.

SCUOLA/SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI UTI DEL TORRE

- In presenza di situazioni di criticità le famiglie potranno essere invitate ad individuare forme di supporto educativo a cura del servizio sociale. La scuola si rende disponibile a redigere una scheda esplicativa della situazione rilevata (*Scheda di rilevazione ed analisi dei bisogni*). La relazione dovrà essere richiesta formalmente dalla famiglia alla scuola con specifica motivazione ed andrà consegnata dalla famiglia stessa all'èquipe individuata.
- In presenza di percorsi educativi o di supporto alla genitorialità a cura dell'Ambito socio-assistenziale di Tarcento, previo consenso della famiglia la scuola può essere interpellata anche ai fini di un'eventuale predisposizione del PDP.

SCUOLA/FAMIGLIA

- Il team docenti/Consiglio di classe sulla base di osservazioni specifiche ed eventuale predisposizione di una scheda di analisi ed individuazione dei bisogni potrà proporre alla famiglia percorsi specifici. Di ciò sarà redatto verbale conservato agli atti della scuola.
- In caso di attivazione, la famiglia potrà richiedere alla scuola una relazione esplicativa della situazione rilevata, con specifica motivazione. La documentazione verrà consegnata alla famiglia titolare dei rapporti con Enti/Servizi. Su richiesta formale della famiglia la scuola è disponibile ad incontri di approfondimento secondo le modalità concordate con la famiglia e con gli operatori individuati.
- Nei casi di alunni certificati DSA, la scuola organizza un colloquio iniziale conoscitivo tra la famiglia e il Consiglio di classe.
- La scuola offre un servizio di sportello psicopedagogico a supporto dei docenti e delle famiglie.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
(deliberato annualmente dal Collegio docenti)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	38
<input type="checkbox"/> minorati vista	/
<input type="checkbox"/> minorati udito	/
<input type="checkbox"/> Psicofisici	38
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	16
<input type="checkbox"/> DES (ADHD, Disturbi del linguaggio ecc.)	29
3. Altro (svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico, svantaggio culturale o in attesa di valutazione clinica e/o di certificazione: BES rilevato dalla scuola con Piano Didattico Personalizzato ecc.)	27
4. Totale delle rilevazioni degli insegnanti per l'anno in corso di Istituto tramite "Modello di rilevazione" (di cui 2 già conteggiati nelle altre aree)	27
Totali	137
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione(DSA)/relazione sanitaria o segnalazione da parte dei servizi	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione/relazione sanitaria o segnalazione da parte dei servizi	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		Si

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	No
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	No
	Altro:	/
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola

- definisce una struttura di organizzazione degli interventi e attribuisce i ruoli (funzioni strumentali, gruppi di lavoro);
- mette in atto le procedure interne di rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e promuove il monitoraggio dei casi rilevati dalla scuola;
- individua procedure interne basate sull'osservazione descrittiva e sistematica e/o su prove standardizzate (alla scuola dell'Infanzia ed alla scuola Primaria) per rilevare precocemente indicatori di rischio per quanto concerne l'area dei DSA;

- sensibilizza la famiglia a riconoscere i problemi educativi e didattici rilevati, a condividere i progetti posti in essere e si propone a supporto soprattutto delle situazioni di passaggio d'ordine scolastico;
- consegna una copia del documento di Rilevazione dei Bisogni Educativi e Formativi alla famiglia nei casi in cui si debba procedere con una valutazione clinica (la famiglia in questo modo può condividere il documento con il pediatra ed inseguito con gli specialisti);
- si relaziona e collabora con i servizi sanitari e sociali per segnalare situazioni di difficoltà e disagio ed espletare gli adempimenti di legge in merito a disabilità, disturbi specifici, disagio e all'inclusione;
- le funzioni strumentali mantengono contatti diretti con il Centro Multidisciplinare Territoriale E.M.T di Tarcento, l'A.S.U.I. di Udine, i Servizi sociali UTI DEL TORRE ed eventuali strutture private per monitorare le situazioni di difficoltà e disagio in fase di trattamento, per promuovere la relazione tra scuola e servizi a favore del bambino.
- le funzioni strumentali creano rapporti con il Polo per l'Inclusione dell'Ambito 7 e diffondono le iniziative di formazione e i materiali prodotti dal gruppo di lavoro;
- le funzioni strumentali svolgono attività di peer tutoring per la predisposizione della documentazione relativa ai BES, per quanto concerne l'utilizzo degli strumenti compensativi ed in generale per la ricerca di strategie inclusive.

Le aziende sanitarie

- forniscono consulenza ai docenti per orientare l'intervento educativo e didattico a scuola in sede di incontri d'equipe organizzati dalla scuola.

Il servizio sociale

- su richiesta della famiglia attiva procedure per interventi con personale educativo e collabora con la scuola;
- si confronta con la scuola nell'identificazione di situazioni di disagio.

La famiglia

- è corresponsabile, viene informata delle eventuali difficoltà e dialoga con la scuola per favorire il successo formativo dello studente;
- viene supportata dalla scuola con l'apertura di sportelli di ascolto/consulenza da parte di specialisti in ambito educativo e da parte delle funzioni strumentali/docenti con nomina dirigenziale;
- può richiedere ai docenti una relazione sulle difficoltà rilevate a scuola;
- comunica alla scuola la presa in carico degli alunni in fase di valutazione specialistica.

Altri soggetti

Saranno attivati rapporti con enti del territorio per attività di mediazione culturale e linguistica e per l'implementazione delle risorse per l'integrazione e l'inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Incremento dei livelli di condivisione all'interno dei team docenti/Consigli di classe;
- utilizzo del personale interno per attività di autoformazione;
- incremento delle competenze didattico-educative in rapporto a specifiche disabilità, a disturbi specifici dell'apprendimento e quelli per la gestione dei comportamenti problematici.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Applicazione dei criteri di valutazione presenti nel Piano dell'Offerta Formativa;
- valutazione del livello di inclusione nell'istituto tramite questionari compilati, in forma volontaria, dai docenti dell'Istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Ricerca delle risorse finanziarie per attività di recupero e potenziamento;
- attribuzione e ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili tenendo conto delle valutazioni espresse dai gruppi di lavoro operativi e dal gruppo GLI d'Istituto oltre che sulla base della certificazione;
- valutazione del possibile inserimento di due alunni disabili nella medesima classe al fine di ottimizzare le ore di sostegno assegnate;
- promozione di forme di supporto rispetto a disabilità complesse ed emergenti all'interno dell'istituto come ad esempio l'Autismo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Collaborazione con Enti territoriali, liberi professionisti ed ONLUS all'interno di partenariati, attraverso la disponibilità ad accogliere proposte;
- integrazione degli interventi di supporto psicopedagogico mediante una pianificazione degli interventi osservativi e di sportello (ascolto, consulenza per docenti e famiglie);
- collaborazione tra soggetti interessati agli alunni BES in fase di orientamento scolastico e continuità educativa.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Coinvolgimento delle famiglie nel GLI (almeno due rappresentanti per ogni ordine di scuola).
- informazione alla famiglia sul suo ruolo di corresponsabilità nella condivisione delle difficoltà rilevate e dei bisogni educativi e didattici degli alunni e nell'attuazione di percorsi educativi destinatari di servizi di supporto (sportello di ascolto e consulenza) messi a disposizione dall'istituto.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Progettazione da parte degli insegnanti di classe e con funzione sostegno di percorsi che promuovano l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, con disabilità o disagio all'interno della classe, del plesso e dell'Istituto;
- predisposizione di percorsi personalizzati (PDP), anche come progetti d'intervento limitati ad un periodo di tempo e quindi con carattere di temporaneità, per tutti gli alunni con BES dopo aver condiviso le esigenze degli alunni con le loro famiglie.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Utilizzo delle ore di docenza aggiuntive (compresenze sc. dell'infanzia e primarie, ore su progetto tutti gli ordini scolastici) per interventi rivolti alle classi con alunni con bisogni educativi speciali, disabilità o disagio;
- inserimento nel *Piano delle Attività dei Docenti* di un monte ore destinato, in modo specifico, ad attività riferite ad alunni con BES, per i docenti delle Scuole Secondarie di 1° grado (ore funzionali di tipo A, art. 29 comma 3 lettera a "programmazione di inizio e di fine anno");
- integrazione degli interventi di supporto psicopedagogico;
- utilizzo delle risorse intese come efficace organizzazione e predisposizione di spazi, materiali e strategie inclusive (soprattutto nella didattica comune);
- utilizzo di alcune unità di personale docente del potenziamento per attività che promuovono l'inclusione di alunni con BES (attività in compresenza all'interno di classi

con alunni BES, attività di supporto o recupero ecc.) e per attività di supplenza degli ins. con funzione sostegno nei casi ritenuti necessari;

- Utilizzo delle unità con funzione strumentale o incarico dirigenziale per attività che promuovono l'inclusione di alunni BES (momenti di accoglienza, osservazione...).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Ricognizione delle possibilità di finanziamento (anche con la partecipazione a bandi, concorsi) e predisposizione di proposte progettuali specifiche;
- contatti con la Scuola Polo per l'inclusione e altre associazioni (AiD ecc.) per acquisire materiali/ausili ed incrementare le competenze;
- contributi volontari delle famiglie;
- impiego delle risorse umane con il coinvolgimento di famiglie ed associazioni del territorio e con gli istituti della rete 6;
- coordinamento con gli specialisti per gli interventi specialistici di tipo riabilitativo, anche privati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Attuazione di progetti di accoglienza nel passaggio tra scuola dell'infanzia e scuola Primaria (come dal PTOF);
- attuazione di Progetti di continuità scolastica, in particolare per gli alunni disabili come previsto dalla normativa (C.M. n.1/88);
- applicazione del nuovo Protocollo di accoglienza degli alunni con background migratorio in Italia;
- organizzazione del tempo scuola con una modulazione dell'orario di frequenza scolastica in base a specifiche situazioni di disabilità concordata con la famiglia e la stipula di patti educativi;
- colloquio conoscitivo per gli alunni con DSA al passaggio alla scuola secondaria di I grado (genitori-docente coordinatore del consiglio di classe-funzione strumentale/docente con nomina dirigenziale).

Approvato dal Collegio dei docenti del

25 giugno 2020

MODULISTICA ALLEGATA

- Scheda di rilevazione per la scuola dell'infanzia
- Linee guida per compilazione della scheda di rilevazione dell'infanzia
- Scheda di rilevazione per la scuola primaria/secondaria
- PDP alunni con BES
- PDP alunni con DSA
- PDP alunni con ADHD
- PDP alunni con svantaggio linguistico
- PEI
- PDF
- Modello per verbale
- Vademecum per l'insegnante di sostegno